

Con questo numero di *Bologna Forense* si pone fine a una disputa oramai assurda a singolar tenzone: da una parte, coloro che orgogliosamente rivendicano che **Jus Bologna** vada scritto proprio così – con la J – e, dall'altra, coloro che amichevolmente eccepiscono che andrebbe invece scritto con la I, cioè **Ius Bologna**. Confessiamo la nostra predilezione per la seconda variante, tanto che – sino a oggi – così ci eravamo sempre contenuti su questa Rivista. Ma la disfida ha avuto il suo regolamento finale, con la garbatamente appassionata apologia dello **Jus** a firma del collega Giorgio Spedicato, che consente anche ai più strenui difensori dello **Ius** (fra i quali ci fa compagnia, indomito, lo *iusciclista* Giovanni Giorgi) di digerire di buon grado quella che, in ogni caso, è stata una scelta consapevole dei fondatori della vasta polisportiva di amici che è nel frattempo diventata lo **Ius - pardon - lo Jus Bologna Sport**.



JUS

BOLOGNA SPORT
Fondazione Forense Bolognese

JUS QUIA IUSTUM, OVVERO: PERCHÉ ABBIAMO SCELTO JUS INVECE DI IUS

GIORGIO SPEDICATO

Corre voce (dicitur) che qualcuno abbia sarcasticamente fatto notare un imperdonabile passo falso del gruppo Jus Bologna Sport e, conseguentemente, per trasmissione genetica, dei vari Jus Bologna «specifica disciplina sportiva». Il passo falso sarebbe tanto più grave in quanto investirebbe il nome stesso e, di più, la prima parola del nome stesso, del gruppo. Un po' come registrare il nome sbagliato del proprio figlio all'anagrafe.

Imbarazzante, non c'è che dire. Si scuote la testa, in particolare, per la scelta di usare la grafia "jus-con-la-j" (variamente denominata, secondo le preferenze dello scuotente, "gei" o "i lunga"), invece di quella classica "ius-con-la-i". I più maliziosi suggeriscono addirittura che non di scelta, si tratti, ma di bieca ignoranza della lingua dei padri, perpetuando così il triste cliché dello sportivo "tutto muscoli e niente cervello".

I più caustici tra i maliziosi osservano che, trattandosi di sportivi avvocati, la fattispecie sia in realtà riconducibile a quella, ancora meno onorevole, degli individui "niente muscoli e niente cervello". Risultando qui diabolica la prova del possesso dei muscoli – e

tralasciando la circostanza che, almeno per quanto concerne chi scrive, la difficoltà della prova è data piuttosto dall'insussistenza del fatto – si proverà almeno a dimostrare il possesso del cervello o, più modestamente, una certa inclinazione professionale all'argomentazione.

Per rispondere alle critiche si potrebbero infatti riportare le dotte disquisizioni che hanno animato i costitutori del gruppo Jus Bologna Sport. Si potrebbe ad esempio ricordare che nella lingua latina la "j" non è una lettera a sé, ma una semplice variante grafica della lettera "i" (si tratta, dunque, di due grafemi diversi usati per indicare la stessa lettera). O evidenziare a coloro che, in ossequio al rigore ortografico, patrocinano il ricorso alla "i" nella parola "ius", che la stessa "i" si dovrebbe però scrivere senza puntino, essendo stato tale elemento aggiunto solo in epoca medioevale per distinguere la "i", soprattutto nella scrittura corsiva, dagli identici tratti verticali delle lettere "u", "n" e "m". O menzionare la circostanza che la scelta della "j" riflette la natura semiconsonantica della vocale "i" di "ius", che non per caso ma *pour cause* nell'italiano moderno si evolve nella

"g" di "gius-": "i" semiconsonantica che, come tutti sanno, già il Trissino, nella sua *Epistola de le lettere nu vamente aggiunte a la lingua italiana* (1524), suggeriva di scrivere «per uno j lungo, che i *ext nda di otto da la riga*» onde favorire la lettura. O puntualizzare che, se è vero che Irnerio usava la forma "ius", molti suoi commentatori, come il Pagenstecher dell'*Irnerius Iniuria Vapularis* (1702), usavano la forma "jus". Molto altro vi sarebbe da ricordare, evidenziare, menzionare e puntualizzare. Ma temo che in tale modo si avallerebbe un'operazione intellettualmente disonesta, volta a offuscare la più vera e nobilissima ragione che ha indotto il gruppo costituente di Jus Bologna Sport, a seguito di interminabili discussioni, a preferire in ultima analisi la forma "jus" rispetto alla forma "ius".

Il succo (in francese jus: «tout se tient!») della discussione è questo: a differenza della "i", la "j", caudata, sinuosa, elegante com'è, è molto più bella ricamata su polo e felpe, cappellini e borsoni. E di fronte alla superiorità estetica l'animo si acquieta, la polemica si tace, la ricostruzione filologica non può che trovare fine.